

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/21
RIUNIONE DEL 21 APRILE 2021**

Il giorno 21 aprile 2021, alle ore 10:00, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 6423 del 14.04.2021, si è riunito in modalità telematica il Senato Accademico con sede, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del *Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente ordine del giorno.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "*Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per la disciplina delle attività di ricerca, di consulenza, di servizi e di formazione
5. Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca
6. Regolamento per la disciplina dei progetti di ricerca su bando competitivo

OFFERTA FORMATIVA

7. Offerta formativa a.a. 2021/22 – Determinazione dei docenti di riferimento dei corsi di studio
8. Dottorati di Ricerca XXXVII ciclo, a.a. 2021/22 – Determinazioni

RICERCA

9. VQR 2015-2019 - conferimento dei prodotti di ricerca e casi studio – Determinazioni

PERSONALE

10. Svolgimento incarichi di docenza presso altri Atenei – Disposizioni

CONVENZIONI

11. Convenzione con Università Federico II di Napoli
12. Protocollo d'intesa con Associazione *Slow Food* Viterbo
13. Convenzione con il Tribunale di Viterbo

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

14. Accordo di cooperazione internazionale con *l'Universidad de Concepcion*, Cile
15. Varie ed eventuali.

É presente nella sede della riunione il Prof. Stefano Ubertini, Rettore, Presidente.

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legale, procede all'identificazione dei senatori che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc.

Sono presenti in collegamento telematico, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Ezio SCARPINATO	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa telematicamente all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10:05.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico autorizza.

Il Rettore informa che il punto 3 all'ordine del giorno è ritirato.

Nel corso della riunione il Rettore acquisisce l'approvazione dei consiglieri sui singoli argomenti, anche mediante la chat di *Google Meet*, così da garantire la chiara espressione del voto da parte dei componenti, la corretta formazione della volontà dell'organo, attestata nelle delibere assunte dal Consiglio nel corso della seduta di cui al presente verbale.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 4/21 del 29 marzo 2021.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che è stato emanato il DM 289 del 25.3.2021 con il quale sono definite le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati. Il documento, che viene caricato sulla cartella drive, sostanzialmente ricalca i provvedimenti degli anni precedenti. Il Rettore illustra il valore nel triennio delle voci di riferimento del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO): quota base (parte trasferimento storico), quota base (parte costo standard), quota premiale (Risultati VQR, Valutazione delle politiche di reclutamento, Riduzione dei divari), importo perequativo, quota Programmi di Ateneo (pro3), quota interventi per gli studenti, quota altri interventi specifici.

Il provvedimento definisce i criteri di riparto del FFO nonché le linee e gli obiettivi per i Programmi di Ateneo (PRO3).

Al riguardo comunica che, nelle sedute di giugno p.v., gli Organi saranno chiamati a deliberare l'individuazione dei programmi di ateneo orientando la scelta verso quegli obiettivi in cui si è in grado di definire target chiari e raggiungibili per l'assegnazione di consistenti finanziamenti.

Invita quindi ad un'attenta lettura del decreto, dal quale discendono a cascata anche i criteri di ripartizione delle risorse tra i dipartimenti, e per individuare i programmi di ateneo da presentare per la Pro3.

2.2. Il Rettore comunica che è stato pubblicato il PNR 2021-2027 e relativa documentazione sul sito <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/ricerca/programmazione/programma-nazionale-la-ricerca> in base al quale verranno definiti i bandi per programmi/progetti di ricerca. È stata inviata apposita mail con una nota di sintesi per evidenziare le novità, le priorità di sistema, gli ambiti di ricerca e innovazione, le aree di intervento di nostro maggiore interesse e alcuni punti che si ritengono particolarmente rilevanti, anche alla luce dei contributi forniti nella consultazione pubblica. Nella medesima mail è stato altresì chiesto l'invio di eventuali osservazioni da poter veicolare al Mur.

2.3. Il Rettore, come già comunicato alla collettività mediante apposita mail, fa presente lo straordinario risultato dell'Ateneo sul fronte della ricerca a seguito degli esiti della procedura di selezione dei progetti presentati all'Avviso Pubblico "Progetti di Gruppi di Ricerca 2020" approvata dalla Regione Lazio". Al riguardo fa rilevare che a fronte di 35 progetti presentati, l'Ateneo otterrà il finanziamento di 30 progetti con l'indice di finanziabilità di progetti più alto di tutte le Università e gli Enti di ricerca della Regione. Il costo complessivo dei progetti ammonterà ad oltre 2 milioni di euro e sarà prevalentemente destinato ad arricchire le attrezzature di ricerca e a coinvolgere giovani ricercatori, provenienti da tutto il mondo, mediante l'attivazione di assegni di ricerca e borse di studio sulle diverse tematiche progettuali. Comunica che i progetti finanziati hanno visto il coinvolgimento di 30 gruppi di ricerca che, a loro volta, hanno collaborato anche con altri atenei. Si complimenta, pertanto, con i professori e con i ricercatori che hanno presentato progetti seri e ambiziosi. Ringrazia anche il personale dell'Ufficio ricerca, coordinato dal dott. M. Barbini, il personale dei dipartimenti che ha contribuito alla stesura dei

progetti nonché la dott.ssa I. Baffo, Referente del Rettore per la gestione e la contabilizzazione dei progetti di ricerca, per il supporto prestato nella fase di progettazione. Fa rilevare che dovranno ora essere previste azioni a sostegno della gestione e rendicontazione dei progetti per il significativo finanziamento che ne deriva.

- 2.4. Il Rettore comunica che saranno inviati i dati relativi agli iscritti non perfezionati ai Direttori dei Dipartimenti per le azioni da intraprendere, attraverso le relative segreterie didattiche, atte a fornire agli studenti un supporto per favorire il completamento della procedura di iscrizione e nel tentativo di ridurre il più possibile il numero degli abbandoni che rappresenta una doppia penalizzazione per l'Ateneo a livello di entrate per tasse e per gli effetti sul costo standard e, quindi, sul FFO.
- 2.5. Il Rettore ricorda che il 12 maggio si svolgerà la prossima sessione dei test d'ingresso. Invita i Direttori a sollecitare i referenti all'orientamento ad attivare tutti i necessari contatti con le scuole per un positivo esito dell'iniziativa.
- 2.6. Il Rettore invita i Direttori dei Dipartimenti a sollecitare i Presidenti dei CCS a determinare la didattica erogata in modo definitivo prima possibile, eccezione fatta per i corsi di nuova istituzione per i quali si è in attesa della valutazione da parte dell'ANVUR. Ciò al fine di poter disporre del quadro complessivo dei contratti di insegnamento da attivare nel prossimo anno accademico anche per valutarne gli effetti sugli indicatori economico-finanziari dell'Ateneo.
- 2.7. Il Rettore, in risposta ad una specifica richiesta della rappresentante degli studenti circa i cambiamenti previsti con il passaggio dal 26 aprile p.v. della Regione in zona gialla, comunica che l'orientamento a livello regionale è quello di aumentare dal 30% al 50% il limite giornaliero dell'intera popolazione studentesca che può seguire le attività formative in presenza, ovviamente sempre nel rispetto delle linee guida ministeriali e del protocollo di ateneo. La didattica continuerà quindi ad essere erogata in modalità mista per garantire il distanziamento e con la necessaria prenotazione per il tracciamento degli studenti in presenza. Esorta i rappresentanti degli studenti a veicolare il messaggio del necessario atteggiamento rispettoso di tutte le misure anti-Covid da parte di coloro che intendono seguire in presenza.

3. RATIFICA DECRETI

Il punto è ritirato.

4. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA, DI CONSULENZA, DI SERVIZI E DI FORMAZIONE

Il Rettore comunica che la proposta di regolamento in esame disciplina le attività di ricerca, di consulenza, di servizi e di formazione ed è stata formulata tenendo conto dei suggerimenti pervenuti dai Direttori, dai segretari amministrativi e da alcuni colleghi che hanno contribuito alla stesura del testo. Il nuovo regolamento ha l'obiettivo di regolamentare in modo chiaro ed omogeneo diverse tipologie di attività e contributi di ricerca. Uno dei principali aspetti riguarda la nuova regolamentazione della trattenuta di Ateneo che non viene più applicata per molte tipologie di spesa che favoriscono la crescita

dell'Ateneo, mentre è stata incrementata rispetto alle aliquote in vigore per la copertura di alcuni costi amministrativi per altre tipologie di spesa. In caso di convenzioni o contributi di ricerca, destinati alla copertura di borse di dottorato, di ricercatori a tempo determinato, di posti di ruolo di professore, di posti di personale tecnico-amministrativo, di interesse prevalente dell'Ateneo e di contratti di insegnamento curricolare, si propone di non prevedere alcuna trattenuta né da parte dell'Amministrazione Centrale né da parte del Centro di Spesa, ovvero le risorse che provengono dall'ente esterno vengono totalmente utilizzate dal dipartimento e dal responsabile scientifico. Attualmente, invece, è prevista una trattenuta del 10% per l'Ateneo e del 2% per il Dipartimento. Per rendere sostenibile questo tipo di agevolazione alla ricerca e quindi coprire almeno parzialmente le spese che l'amministrazione deve affrontare nell'attuazione delle specifiche convenzioni, si propone un incremento delle aliquote previste sulle altre spese, che passano dal 2% al 4% per il Centro di Spesa che gestisce l'attività e dal 10% al 16% per il bilancio di Ateneo. Sull'importo destinato ai compensi è stabilita un'ulteriore trattenuta pari al 5% destinato per 1/3 al Centro di Spesa che gestisce l'attività e per 2/3 all'Ateneo.

Il Rettore fa presente, inoltre, che le aliquote previste sono comunque inferiori a molti altri Atenei statali, anche di alcuni che non prevedono alcuna agevolazione per alcune tipologie di spesa.

Su richiesta di alcuni dei Direttori sono state escluse da qualsiasi tipo di trattenuta le convenzioni o i contributi di importo inferiore a 2 mila euro.

Inoltre, delle trattenute destinate all'Ateneo, nel caso di attività per conto di soggetti terzi pubblici o privati, almeno il 40% è destinato al Fondo Comune di Ateneo e almeno il 20% alla ricerca scientifica. Tale iniziativa è finalizzata alla creazione di un fondo per il finanziamento della ricerca in favore delle aree che presentano maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti.

Il Direttore Generale aggiunge che l'ambito di applicazione del regolamento in esame interessa, oltre alle convenzioni in conto terzi, ovvero quelle dove è presente un interesse prevalente del committente, anche le convenzioni stipulate tra Centri di spesa dell'Ateneo e tutte le altre attività previste all'art. 2, c.1 (prestazioni di ricerca che possono riguardare sia attività di ricerca pura o applicata, di consulenza, di formazione e prestazioni di analisi, prove tarature, prestazioni tecniche e servizi disciplinati da tariffe). Tutte le attività sono consentite ove non pregiudichino il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali, didattiche, di ricerca nonché di terza missione e non comportino oneri aggiuntivi per il bilancio di Ateneo. Tale principio è valido sia per il personale docente che per il personale tecnico-amministrativo.

Il contratto è sottoscritto dal Direttore del Centro di spesa, previa delibera del rispettivo Consiglio. Ove le prestazioni riguardino più Centri di spesa o l'Ateneo nella sua interezza, il contratto è sottoscritto dal Rettore, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico per quanto di competenza.

L'art. 4 stabilisce i criteri per l'individuazione del personale dirigenziale e tecnico amministrativo che partecipa all'esecuzione della prestazione. Mediante tali criteri si intende consentire a tutto il personale di avere accesso a risorse aggiuntive derivanti dalle convenzioni in parola. È quindi previsto un bando annuale attraverso il quale vengono selezionati i soggetti che potrebbero svolgere le prestazioni fungibili, ovvero quelle prestazioni per le quali non occorre una specifica professionalità legata all'oggetto della convenzioni. Il testo prevede che nel momento in cui il responsabile scientifico predispone l'articolato della convenzione dovrà consultare l'elenco di persone che si sono dichiarati disponibili.

Dopo l'approvazione da parte degli Organi il testo sarà sottoposto ad informativa alle organizzazioni sindacali.

Il prof. Canestrelli richiama l'attenzione sull'art. 6, co. 1, p. 3 che prevede la determinazione dell'importo su cui effettuare le trattenute detraendo dal finanziamento, tra gli altri, anche i costi per la

'copertura, anche parziale, di personale tecnico-amministrativo di interesse prevalente dell'Ateneo, ovvero destinato ad uffici dell'Amministrazione Centrale o al Centro Integrato di Ateneo; l'interesse prevalente dell'Ateneo o interdipartimentale è stabilito dal Direttore Generale'.

Al riguardo fa notare che il personale tecnico (ad es. i tecnici di laboratorio a t.d.) non rientra nella categoria sopra menzionata. Ritiene invece che alla pari dei dottorandi e dei ricercatori a t.d., i contratti di interesse ai fini della ricerca dovrebbero prevedere anche la possibilità di reclutare personale tecnico che è di interesse della ricerca, come ad es. tecnici di laboratorio a t.d.

Il Rettore condivide l'osservazione del prof. Canestrelli e propone di eliminare all'art. 6, co. 1, p.3 dopo la parola 'Ateneo' le parole *'ovvero destinato ad uffici dell'Amministrazione Centrale o al Centro Integrato di Ateneo'*

Il Direttore Generale concorda con la proposta del Rettore.

Il prof. Petruccioli con riferimento all'art. 6, c.1, chiede se in qualche modo venga contemplata l'esclusione delle trattenute sugli importi destinati a copertura di assegni di ricerca. Fa presente inoltre l'opportunità di fornire ai Dipartimenti un modello di accordo che possa aiutare il personale amministrativo nella predisposizione di accordi omogenei tra le diverse strutture. Inoltre, ritiene necessario che siano disponibili al più presto i nominativi del personale per lo svolgimento delle prestazioni fungibili di cui all'art. 4.

Il Rettore raccoglie la richiesta del prof. Petruccioli ed assicura che sarà predisposto un modello di convenzione da trasmettere ai dipartimenti. Riferisce anche che sono stati predisposti dei moduli in formato Excel per agevolare le segreterie amministrative nell'attuazione del Regolamento. Sottolinea che la finalità delle trattenute è quella di favorire determinate tipologie di spesa. Fermo restando che alcune trattenute devono essere previste a copertura di specifiche voci di spesa necessarie per lo svolgimento della ricerca che possono essere coperte solo con fondi esterni (come ad es. la copertura di personale a t.d.), ritiene che la politica dell'Ateneo debba andare incontro alle esigenze dei giovani. Attualmente le borse di studio non offrono alcun tipo di tutela pensionistica e della maternità e rappresentano una forma di compenso utilizzata in maniera eccessiva anche in favore di coloro che non sono più tanto giovani. Gli assegni di ricerca sono computati nel numero massimo di anni che la legge Gelmini pone ai giovani prima di entrare nella carriera accademica. In luogo degli assegni di ricerca sarebbe quindi più opportuno incentivare posizioni di ricercatore a t.d. nel triennio anche attraverso la collaborazione tra docenti di diversi dipartimenti in modo tale da assicurare ai giovani anche i benefici pensionistici e la possibilità di accesso alla carriera accademica.

Il Direttore Generale evidenzia che la *ratio* della individuazione delle tipologie di spese sulle quali si propone di non intervenire con le trattenute è collegata anche ad altri positivi effetti per l'Ateneo in termini di reclutamento e di assegnazione di P.O. Nel caso delle borse di dottorato ricorda che le risorse assegnate dal ministero tengono conto della numerosità delle borse di dottorato attivate dall'Ateneo. Così anche nei piani straordinari RTDB il Ministero assegna maggiori risorse se più alto è il numero di ricercatori a t.d. in servizio presso l'Ateneo e di dottorandi con borsa. Ricorda, altresì, i positivi effetti negli indicatori economico-finanziari qualora i ricercatori vengano fatti gravare su fondi esterni. Lo stesso discorso vale per il personale t.a. e per i contratti di insegnamento. Tutto è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di Ateneo di abbassare per quanto possibile il suddetto rapporto per ottenere l'assegnazione del maggior numero possibile di P.O. Fa rilevare che quest'anno solo per poco l'Ateneo non ha ottenuto i P.O.

aggiuntivi. Assicura, inoltre, che contestualmente all'emanazione del decreto rettorale di adozione del Regolamento verrà bandita la procedura selettiva per la partecipazione del personale t.a. all'esecuzione delle prestazioni fungibili.

Il prof. Sforza apprezza particolarmente quanto dichiarato dal Rettore circa la volontà, con la previsione di cui all'art. 6, comma 3 lett. b e comma 4, di riversare una quota delle trattenute destinate all'Ateneo per finanziare la ricerca delle aree scientifiche in cui risulta più complesso accedere a risorse esterne. In questo modo, anche i colleghi appartenenti a queste aree potranno avere più occasioni per sfruttare le proprie potenzialità. Questo avrà auspicabilmente un impatto positivo sui risultati complessivi dell'ateneo, così come programmati nel piano integrato della performance in vigore. Conclude con una riflessione sul testo del dispositivo sottoposto all'approvazione del Senato, proponendo di modificare la formula utilizzata al c. 2 dell'art. 6 ["I costi di cui al comma 1 devono essere espressamente previsti nel contratto"] nella parte in cui si consente che i costi per la copertura (anche parziale) di borse di dottorato, di posizioni di RTD, di professore, di personale TA di interesse prevalente dell'ateneo o dei contratti di insegnamento curricolare siano esenti dalle trattenute di cui all'art. 6, c. 3, solamente se previsti nel contratto sottoscritto dal direttore del centro di spesa. Questo per non escludere dal beneficio della esenzione dalle trattenute sui finanziamenti anche quelle fattispecie in cui i costi di cui all'art. 6, c. 1 non possano essere espressamente previsti in sede di contratto iniziale e siano, invece, previsti con atti successivi.

Il Rettore concorda con l'osservazione del prof. Sforza.

Il Direttore Generale suggerisce la seguente riformulazione del c. 2, art. 6: *"Per i costi di cui al comma 1 ~~devono essere espressamente previsti nel contratto e devono essere~~ il Segretario Amministrativo assume i relativi impegni di spesa. ~~assicurati con impegni di spesa assunti dal Segretario Amministrativo~~"*

Il Rettore concorda.

Il sig. Bonori si esprime favorevolmente in merito alla proposta regolamentare. All'art. 4, c. 1, secondo periodo suggerisce di eliminare dopo le parole *'responsabile scientifico'* le parole *'ove possibile'*.

Il Rettore concorda e chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di "Regolamento per la disciplina delle attività di ricerca, di consulenza, di servizi e di formazione" con le seguenti modifiche:
art. 4, c. 1, secondo periodo eliminare dopo le parole *'responsabile scientifico'* le parole *'ove possibile'*.
art. 6, c. 1, p.3 eliminare dopo la parola *'Ateneo'* le parole *'ovvero destinato ad uffici dell'Amministrazione Centrale o al Centro Integrato di Ateneo'*
art. 6, c. 2 modificare come segue: *"Per i costi di cui al comma 1 il Segretario Amministrativo assume i relativi impegni di spesa."*

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 875/2013 del 3 ottobre 2013 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;
VISTO il Manuale di Amministrazione, emanato con Decreto Rettorale n. 1061/13 del 30.12.2013;
VISTO il Regolamento per le attività in conto terzi, emanato con D.R. n. 568/19 del 24.07.2019;
RITENUTO opportuno adottare un nuovo Regolamento che disciplini tutte le attività di ricerca, di consulenza, di servizi e di formazione svolte dall'Ateneo;
TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso della discussione;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di "Regolamento per la disciplina delle attività di ricerca, di consulenza, di servizi e di formazione" di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-6**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER IL CONFERIMENTO DEGLI ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA

Il Rettore comunica che le modifiche proposte al regolamento in esame rispondono all'esigenza di adeguare il testo all'attuale normativa che non prevede la necessità dell'individuazione dei SSD per l'emanazione dei bandi, ma l'area scientifica di interesse, oltre che per una semplificazione del testo stesso. Nell'ottica della semplificazione, si propone, pertanto, l'abrogazione dell'art. 2 che contempla una procedura di ripartizione delle risorse troppo farraginosa mediante una programmazione annuale degli assegni da parte dei dipartimenti, di fatto mai svolta finora. Il nuovo testo prevede, invece, un *iter* più snello con la ripartizione delle risorse da parte del CdA, sentita la CRA. Inoltre, nell'ambito del programma *Unitus talent*, l'Ateneo intende attivare un bando per di assegni di ricerca a livello internazionale.

La proposta regolamentare rivede, inoltre, la distribuzione del punteggio tra progetto di ricerca, titoli e colloquio, la soglia minima per l'idoneità all'acquisizione del titolo nonché l'eliminazione dell'incompatibilità con la partecipazione ai master universitari.

Il Direttore Generale illustra le ulteriori modifiche apportate nel testo e aggiunge che la proposta prevede anche un rimando alla normativa vigente per quanto attiene gli aspetti fiscali, previdenziali e assicurativi al fine di evitare di dover modificare il regolamento con l'evolversi delle norme.

Il prof. Canestrelli concorda in genere per la semplificazione delle procedure ma in questo caso ritiene che possa apparire eccessivamente stringente. A fronte dell'abrogazione dell'art. 2, dove era esplicito il ruolo dei dipartimenti, non trova nella proposta un passaggio in cui le strutture forniscono almeno un loro suggerimento sulla distribuzione delle risorse. Seppure nella CRA ci siano i rappresentanti dei dipartimenti, ritiene che nel regolamento debba rimanere una espressione di interesse formale da parte dei dipartimenti considerato che finanziano/cofinanziano gli assegni.

Il Rettore ribadisce che la programmazione annuale di attivazione degli assegni da parte dei Dipartimenti, anche se prevista dal regolamento in vigore, non è mai stata fatta. Negli anni infatti i fondi sono stati distribuiti dal CdA su proposta della CRA. Inoltre, in caso di disponibilità di risorse, i dipartimenti

hanno bandito gli assegni a carico di specifici progetti di ricerca. La nuova proposta mantiene le due tipologie di conferimento di assegni prevedendo la deliberazione del Dipartimento nel caso di assegni finanziati dalle strutture a carico di specifici progetti di ricerca. Nel caso in cui gli assegni vengano finanziati dal bilancio universitario il Dipartimento si vedrà attribuito l'assegnista a valle della procedura selettiva.

Il Direttore Generale fa osservare che il coinvolgimento dei dipartimenti risulta essere sottinteso e in ogni caso alla lett. a), del c. 1 dell'art. 2 ove è previsto che il conferimento di assegni di ricerca avviene attraverso la pubblicazione di un unico bando di Ateneo relativo alle aree scientifiche o ai settori ERC di interesse dell'Ateneo *'o delle strutture di ricerca coinvolte'*, per la selezione di progetti di ricerca, corredati dei titoli e delle pubblicazioni, presentati direttamente dai candidati.

Il prof. Canestrelli comprende quando evidenziato dal Rettore, ma specifica che il testo proposto all'art.1, c. 2, lett. a) prevede che anche gli assegni finanziati dal bilancio universitario possono essere cofinanziati dai dipartimenti con fondi propri. È in questo caso che le strutture dovrebbero avere la possibilità di poter deliberare.

Il prof. Ricci condivide l'intervento del prof. Canestrelli e propone di specificare all'art. 2, c. 1, che in caso di cofinanziamento degli assegni, di cui all'art. 1, c.2, lett. a), il CdA definisce la destinazione delle risorse e le aree scientifiche o i settori ERC di interesse dell'ateneo nell'ambito delle quali attivare i contratti, sentita la CRA e le strutture di ricerca interessate. La CRA, come noto, ha una strutturazione per ranghi e per aree e non una strutturazione esplicita di rappresentanza del dipartimento. La modifica suggerita consentirebbe di andare incontro all'esigenza rappresentata dal prof. Canestrelli. Ritiene che la consultazione preventiva delle strutture di ricerca debba essere assicurata comunque in ogni caso.

La prof.ssa Cimmaruta fa presente che quanto sottolineato dal prof. Canestrelli le è stato segnalato anche da altri colleghi. Effettivamente ritiene che la procedura possa risultare poco chiara riguardo ai principi che determinano l'attribuzione di un determinato assegno di ricerca di tipo a) ad un dipartimento piuttosto che ad un altro con lo stesso prevalente interesse sulla medesima area pertinente al finanziamento. Ritiene quindi che la proposta del prof. Ricci possa essere dirimente anche se introduce di nuovo la necessità di una deliberazione da parte dei dipartimenti.

Il Rettore osserva che, qualora nel regolamento venga mantenuta la deliberazione da parte dei dipartimenti sulla programmazione degli assegni, l'iter risulterebbe certamente più complesso rispetto a quello proposto con l'obbligo da parte delle strutture di dover rispettare l'adempimento in un preciso periodo dell'anno.

La prof.ssa Laureti evidenzia che la questione assegni di ricerca è molto complessa. Conviene con il Rettore circa l'opportunità di eliminare dal regolamento la fase della programmazione annuale da parte dei dipartimenti. Al DEIM sono presenti aree molto eterogenee dove i fondi vengono spesso dalle medesime aree ed effettuare una programmazione risulterebbe complesso come anche risulterebbe non semplice la suddivisione dei fondi trasferiti dall'ateneo. Fa presente al riguardo come nel corrente anno abbia tentato di introdurre dei principi per la distribuzione del contributo per l'avvio di assegni che si sono scontrati con una applicazione pratica e politica molto delicata. Dichiaro quindi di essere favorevole a centralizzare l'individuazione dei settori in modo tale da alleggerire i lavori ai Dipartimenti e al tempo stesso per aiutare quelle aree scientifico-disciplinari che hanno maggiori difficoltà nel reperimento di fondi per l'attivazione di assegni di ricerca.

La prof.ssa Vallozza condivide l'intervento della prof.ssa Laureti. Ritiene che l'odierna proposta offra una maggiore snellezza e la possibilità di ovviare alla programmazione in un'ottica di insieme a tutela di aree e settori meno forti soprattutto nei dipartimenti dove esiste una asimmetria di forze.

Il prof. Lacetera, come Direttore da più tempo nel ruolo, afferma che la programmazione annuale degli assegni di ricerca in Dipartimento non risulta praticabile. Dichiara pertanto di non essere favorevole a prevederla nel Regolamento laddove vi sia un concreto obbligo a rispettare l'adempimento annuale.

Il prof. Fiorentino concorda sulla difficoltà di procedere alla programmazione degli assegni in considerazione anche del fatto che i dipartimenti umanistici hanno rappresentanze talmente eterogenee che rendono complesso il citato compito. Ad evitare però il rischio che la proposta possa pervenire direttamente dalla CRA, è opportuno individuare le modalità per innescare un dialogo costruttivo con i Dipartimenti e declinare la procedura con equilibrio che tenga conto delle esigenze degli stessi.

Il prof. Petruccioli condivide come linea di principio che possano essere individuati settori più critici sui quali investire perché più deboli nell'approvvigionamento di finanziamenti oppure semplicemente perché si vuole incentivare una determinata area. Sulla strategia generale ritiene però che anche i Dipartimenti, a fronte di una richiesta di ateneo, dovrebbero potersi esprimere.

Il prof. Canestrelli specifica che la sua richiesta è quella di prevedere la deliberazione dei Dipartimenti solo in caso di un eventuale cofinanziamento degli assegni di cui all'art. 1, c. 2 lett. a). Sarà invece il CdA, sentita la CRA, a definire la destinazione delle risorse e le aree scientifiche o i settori ERC di interesse dell'ateneo nell'ambito dei quali attivare i contratti, nel caso di assegni totalmente finanziati dal bilancio universitario.

Il Rettore, al termine della discussione, propone al Senato Accademico di approvare il testo del regolamento con la seguente integrazione all'art. 2, c. 1, secondo periodo: dopo le parole *"attività di ricerca"* aggiungere la frase *"I Dipartimenti deliberano in ordine all'eventuale cofinanziamento degli assegni ai sensi dell'art.1, c.2 lett. a)."*

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il "Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" vigente;

RITENUTO opportuno procedere ad apposita revisione del Regolamento di Ateneo in materia di assegni di ricerca;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso della discussione;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica al "Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-11**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI PROGETTI DI RICERCA SU BANDO COMPETITIVO

Il Rettore comunica che la proposta di regolamento in esame sostanzialmente ha tre funzioni:

1. disciplinare le varie fasi delle procedure dei progetti di ricerca e le funzioni dell'amministrazione centrale, dei Dipartimenti e dei Centri di Spesa;
2. permettere ai colleghi impegnati nei progetti di ricerca e che si prodigano nell'approvvigionamento di risorse di avere un compenso incentivante come previsto dalla legge 240/2010;
3. tener conto delle difficoltà di alcuni colleghi di poter accedere ai fondi.

La proposta che viene sottoposta al Senato è stata elaborata a seguito di un confronto con i Direttori e i segretari amministrativi dei Dipartimenti e con gli uffici interessati dell'amministrazione centrale. Si sofferma, in particolare ad illustrare gli aspetti relativi alla gestione finanziaria dei costi indiretti e dei rimborsi relativi al personale strutturato (art. 13) ed alle trattenute di Ateneo limitate solo all'eventuale rimborso dei costi indiretti e dei costi del personale strutturato, evidenziando che, anche nel caso dei progetti competitivi, vi sono delle tipologie di spesa per le quali le trattenute possono essere fortemente ridotte.

Sottolinea che anche in questo caso è stata predisposta una modulistica per agevolare le segreterie amministrative nell'attuazione del Regolamento per gli aspetti che prevedono l'applicazione di percentuali.

La proposta impegna, inoltre l'amministrazione ad un sistema di monitoraggio dei progetti *on line* che deve tener conto di un tempo produttivo annuale, del calcolo del costo del personale e del *timesheet* come espressamente indicato agli artt. 8 e 9.

Il Direttore Generale nell'illustrare l'articolato del Regolamento precisa che l'obiettivo della proposta è quello di rendere omogenee le procedure tra i vari dipartimenti, scandire le funzioni dell'amministrazione centrale e delle strutture nonché dettagliare le varie fasi per mappare segnatamente le procedure.

Il prof. Petruccioli approva il contesto generale della proposta ritenendo opportuno fornire i presupposti per la crescita dell'ufficio ricerca nella fase di sottomissione dei progetti come anche nelle fasi di gestione e rendicontazione. Tali fasi preoccupano le segreterie amministrative dei dipartimenti, tenuto conto anche del fatto che le particolari procedure di gestione dei fondi dettate da ciascun ente finanziatore richiedano un impegno a sé stante. Sarebbe quindi positivo che l'amministrazione supporti le fasi di gestione e rendicontazione dei progetti prevedendo nei dipartimenti una figura terza all'uopo dedicata.

Il Rettore evidenzia che una finalità del regolamento è proprio quello di andare incontro all'esigenza manifestata dal prof. Petruccioli. Auspica quindi che, a fronte dell'incremento dei progetti di ricerca, i Dipartimenti dedichino risorse derivanti da progetti particolarmente impegnativi in favore

dell'assunzione di unità di personale t.a. a tempo determinato. Ragionando quindi in un'ottica di ateneo, si potrà lavorare in squadra e giungere ad una configurazione di un ufficio ricerca ancora più efficiente ed efficace offrendo nel contempo lavoro ai giovani analogamente al principio adottato per il potenziamento ufficio mobilità.

Il Direttore Generale segnala che il c. 9 dell'art. 13 prevede che una quota dell'80% della trattenuta di cui al comma 2 e del 20% della trattenuta di cui al comma 5 lett. a) confluisca nei fondi del trattamento accessorio del personale, costituiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal CCNL. Tale previsione rappresenta un ulteriore segnale di attenzione nei confronti del personale t.a. I citati fondi derivanti dai progetti possono essere legittimamente fatti confluire nel trattamento accessorio che ha un tetto massimo fissato dalla finanza pubblica.

Il prof. Lacetera conferma la scarsa consapevolezza da parte dei ricercatori e talvolta anche dei direttori sull'impegno amministrativo che comportano l'approvazione/la gestione/il monitoraggio/la rendicontazione di un progetto. A memoria futura, qualora l'Ateneo dovesse risultare nuovamente beneficiario dell'iniziativa Dipartimenti di eccellenza, segnala la necessità che l'Ateneo/i Dipartimenti assegnatari prevedano risorse in favore di personale t.a. qualificativo e aggiuntivo rispetto a quello già in servizio. Tali risorse non sono state previste dal DAFNE in occasione della presentazione del progetto Dipartimenti di eccellenza di cui è risultato vincitore e ciò ha rappresentato un errore avendo verificato in corso d'opera come queste si sarebbero rivelate estremamente utili. Il progetto prevede, tra le altre cose, investimenti infrastrutturali importanti che superano determinati limiti di spesa e che comportano iter gravosi sui quali i dipartimenti, per mancanza di competenze oltre che di unità personale, non hanno la possibilità di muoversi in piena autonomia.

Il Rettore concorda con l'osservazione del prof. Lacetera e ricorda quanto operato dall'Ateneo in occasione dell'ultima programmazione triennale nel cui contesto è stata prevista la destinazione di risorse per l'assunzione di personale t.a. che sta fornendo un supporto sul fronte dei dottorati e dell'internazionalizzazione e allo stesso tempo si è data la possibilità ai giovani di lavorare.

Il Rettore, terminati gli interventi, chiede al Senato Accademico di deliberare in merito alla proposta del regolamento in esame.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettoriale n. 875/2013 del 3 ottobre 2013 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettoriale n. 683/19 del 18.09.2019;

RITENUTO opportuno adottare apposito Regolamento di Ateneo in materia di progetti di ricerca su bando competitivo;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di "Regolamento di Ateneo per la disciplina dei progetti di ricerca su bando competitivo", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-6**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2021/22 – DETERMINAZIONE DEI DOCENTI DI RIFERIMENTO DEI CORSI DI STUDIO

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello.

Il prof. Fusi ricorda che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle precedenti riunioni del 29.03.2021 e del 30.03.2021, hanno deliberato di approvare il quadro definitivo dei docenti di riferimento incardinati sui corsi di studio accreditati, di primo e di secondo livello, che l'Ateneo intende attivare nell'ambito dell'offerta formativa a.a. 2021/22, invitando il Dipartimento DAFNE a trasmettere all'Ufficio Offerta Formativa, entro il 15 aprile 2021, la delibera di approvazione definitiva dell'elenco dei docenti riferimento incardinati sui corsi di studio afferenti alla struttura per l'a.a. 2021/22.

Il Consiglio del DAFNE, nella seduta del 14.04.2021, ha approvato il quadro definitivo dei docenti di riferimento dei corsi di studio che costituiscono l'offerta formativa per l'a.a. 2021/22.

Comunica inoltre che il Consiglio del DEB, nella seduta del 31.3.2021, ha ratificato il quadro definitivo dei docenti di riferimento dei corsi di studio che il Dipartimento attiverà per l'a.a. 2021/22, già comunicato dal Direttore della predetta struttura in occasione delle riunioni degli Organi di governo del 29.03.2021 e del 30.03.2021.

Il Consiglio del DIBAF, nella seduta del 08.04.2021, ha deliberato di sostituire il dott. Giancarlo Pastura, RTD incardinato sul corso di laurea magistrale in "Conservazione e restauro dei beni culturali", con un docente a contratto ex art. 23 L. 240/2010, in previsione della cessazione dal servizio del predetto docente presso questo Ateneo.

Comunica che l'Ateneo impegna 209 professori ordinari e associati a fronte di 180,5 richiesti per la sostenibilità dei corsi da attivare nell'ambito dell'offerta formativa a.a. 2021/22. Il dato consente la possibilità di futuri ampliamenti dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Fa inoltre presente che, a seguito dell'attenzione sollecitata dagli Organi, risulta in crescita rispetto al precedente anno l'indicatore relativo alla "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LM, LM), di cui sono docenti di riferimento". Una percentuale che dovrebbe consentire all'Ateneo di collocarsi al di sopra della media nazionale (0,949).

Infine, ricorda la prossima scadenza del 21 maggio per la chiusura della Scheda SUA e comunica che si è in attesa della valutazione ANVUR sulle proposte di nuove istituzioni di corsi di studio. Detta valutazione dovrebbe pervenire agli atenei non oltre il 15 maggio p.v.

Il Rettore ricorda come, ai fini dell'assegnazione di parte della quota premiale del FFO, sia importante migliorare il rapporto dell'incardinamento dei docenti di ruolo indicati come docenti di

riferimento preferibilmente sui settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del corso di studio di afferenza per rispondere all'esigenza di soddisfare l'indicatore relativo all'obiettivo della didattica che ha ad oggetto la "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati".

Il Rettore ringrazia il prof. Fusi che abbandona il collegamento alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2017 "Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali"

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M. 509/1999)";

VISTO il D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";

VISTO il D.M. 25 ottobre 2019, n. 989 "Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021";

VISTO il D.M. 12 agosto 2020, n. 446 "Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)";

VISTO il D.M. 8 gennaio 2021, n. 8, contenente modifiche e integrazioni al D.M. 6/2019;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012 e modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.03.2019;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo - Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12 e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTE le Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021-2022, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 167 del 09/09/2020;

VISTE le Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, versione del 10/08/2017;

VISTA la nota MUR prot. n. 29229 del 23 ottobre 2020 "Banche dati Regolamento didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per accreditamento corsi. a.a. 2021/2022 - indicazioni operative", la quale stabilisce che le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, concernenti la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS, dovevano essere trasmesse al CUN, per via telematica, entro il 15 febbraio 2021, mentre gli altri quadri informativi della scheda SUA andranno completati entro il 21 maggio 2021;

VISTO il documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2021/22";

VISTO il Piano Integrato 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2021;

VISTE le disposizioni che disciplinano la determinazione dei requisiti di docenza necessari all'attivazione dei

corsi di studio, di cui all'Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019, integrate con il D.M. 8/2021;

CONSIDERATO che nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiati:

- a) Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento delle Università italiane, Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/10;
- b) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 della Legge 240/10;
- c) Professori a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 12, della Legge 230/05;
- d) Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10.
- e) Docenti in convenzione con gli Enti di Ricerca ai sensi dell'art. 3, co. 1, del D.M. 27 novembre 2012, n. 24786;

f) Docenti strutturati in università straniere con qualifica corrispondente a quella dei professori ovvero dei ricercatori delle Università italiane nei corsi di studio "internazionali", con una percentuale massima del 50% (tipologie a), c), d) ovvero 20% (tipologia b) di cui alla tabella K dell'Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019;

CONSIDERATO che quando i SSD MAT/01-MAT/09 e FIS/01-FIS/08 sono tutti presenti negli ambiti di base di una Classe di laurea, devono essere considerati indistinguibili dal punto di vista delle relative competenze didattiche e che di conseguenza, possono essere conteggiati come docenti di riferimento nei Corsi di Studio delle suddette Classi di Laurea docenti appartenenti a SSD MAT/01-MAT/09 e FIS/01-FIS/08 che siano responsabili di attività formative in ognuno di questi SSD;

TENUTO CONTO che sono inoltre considerati come indistinguibili dal punto di vista delle relative competenze didattiche i SSD da FIS/01 a FIS/08 quando questi siano anche solo parzialmente presenti negli ambiti di base di una Classe di laurea;

PRESO ATTO che il calcolo dei docenti di riferimento è effettuato rispetto alle numerosità massime della classe di afferenza del corso e che per il computo del "numero di docenti" si fa riferimento, per i corsi già accreditati, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due anni accademici antecedenti a quello cui si riferisce l'offerta formativa da attivare;

CONSIDERATO che nel caso in cui il numero di studenti superi le numerosità massime previste dalla norma, il numero di docenti di riferimento viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie, in base a una formula incrementale, che comunque mantiene la quota minima prevista per i professori a tempo indeterminato nell'ambito dei docenti di riferimento;

CONSIDERATO che per i corsi di studio con un *trend* di immatricolati in forte crescita (Biotecnologie, Scienze biologiche) è necessario individuare in via preventiva una quantità di docenti di riferimento in sovrannumero, adeguato a garantire la sostenibilità dell'offerta didattica in sede di attivazione dei corsi e ai fini della verifica *ex post*, in occasione della quale, se il *trend* in crescita risultasse confermato, si potrebbero verificare scostamenti importanti nel numero di docenti richiesti;

PRESO ATTO che l'indicatore di Ateneo (iC08) della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) è volto a misurare la qualificazione e adeguatezza del corpo docente attraverso la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM) di cui sono docenti di riferimento;

CONSIDERATO che una parte della quota premiale del FFO è assegnata in funzione del conseguimento di alcuni obiettivi della didattica, secondo la cosiddetta "autonomia responsabile", e che tra gli indicatori relativi all' "Obiettivo A – DIDATTICA" è considerato al punto b) la "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato";

CONSIDERATO che la programmazione dell'Offerta Formativa annuale deve tenere conto della sostenibilità dei corsi di studio sul versante della docenza di riferimento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 4, co. 4 del D.M. 7 gennaio 2019, n. 6, l'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta

formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b (ovvero del rispetto del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui a comma 2) di cui al D.M. 6/2019, integrato dal D.M. 8/2021

(<http://www.unitus.it/it/unitus/disciplina-offerta-formativa/articolo/nuova-offerta-formativa-dm-2712004>);

CONSIDERATO che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle riunioni del 29.03.2021 e del 30.03.2021, hanno deliberato di approvare il quadro definitivo dei docenti di riferimento incardinati sui corsi di studio accreditati, di primo e di secondo livello, che l'Ateneo intende attivare nell'ambito dell'offerta formativa a.a. 2021/22, invitando il Dipartimento di Scienze agrarie e forestali a trasmettere all'Ufficio Offerta Formativa, entro il 15 aprile 2021, la delibera di approvazione definitiva dell'elenco dei docenti riferimento incardinati sui corsi di studio afferenti alla struttura per l'a.a. 2021/22;

VISTA la delibera del 31 marzo 2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB) ha ratificato il quadro definitivo dei docenti di riferimento dei corsi di studio che il Dipartimento attiverà per l'a.a. 2021/22, già comunicato dal Direttore della predetta struttura in occasione delle riunioni degli Organi di governo del 29.03.2021 e del 30.03.2021 (All. 1);

VISTA la delibera del 08 aprile 2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari ha deliberato di sostituire il dott. Giancarlo Pastura, RTD incardinato sul corso di laurea magistrale in "Conservazione e restauro dei beni culturali", con un docente a contratto ex art. 23 L. 240/2010, in previsione della cessazione dal servizio del predetto docente presso questo Ateneo (All. 2);

VISTA la delibera del 14 aprile 2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze agrarie e forestali ha approvato il quadro definitivo dei docenti di riferimento dei corsi di studio che costituiscono l'offerta formativa per l'a.a. 2021/22 (All. 3);

delibera di approvare il quadro definitivo dei docenti di riferimento incardinati sui corsi di studio accreditati, di primo e di secondo livello, che l'Ateneo intende attivare nell'ambito dell'offerta formativa, a.a. 2021/22 (**Allegato n. 4/1-7**).

Eventuali modifiche dei docenti di riferimento, sopravvenute prima della chiusura delle schede SUA-CdS (21/05/2021), dovranno essere tempestivamente comunicate all'Ufficio Offerta Formativa che valuterà la coerenza delle proposte con il quadro generale dei docenti incardinati sui corsi di studio dell'Ateneo e su quelli delle sedi consorziate.

Dopo la chiusura delle schede SUA-CdS, a.a. 2021/22, gli incarichi didattici attribuiti ai docenti di riferimento non potranno essere modificati, salvo i casi di non previste cessazioni, trasferimenti, collocazioni fuori ruolo e in aspettativa, che impediscano al docente di erogare le attività didattiche precedentemente assegnate.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. DOTTORATI DI RICERCA XXXVII CICLO, A.A. 2021/22 – DETERMINAZIONI

Il Direttore Generale comunica che sono pervenute le seguenti proposte di rinnovo dei corsi di Dottorato di Ricerca, XXXVII ciclo, a.a. 2021/22, approvate dalle strutture didattiche di riferimento dei corsi, su proposta dei Collegi dei Docenti:

1. Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione

2. Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali (interdipartimentale)
3. Economia, management e metodi quantitativi (interdipartimentale)
4. Engineering for energy and environment (interdipartimentale)
5. Scienze delle produzioni vegetali e animali
6. Scienze storiche e dei beni culturali
7. Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità

Le delibere dei Consigli di Dipartimento di afferenza dei corsi di dottorato di ricerca, rese disponibili ai senatori nella cartella drive, descrivono caratteristiche scientifiche e organizzative delle proposte, la coerenza dei progetti formativi dei corsi di cui si propone il rinnovo con l'offerta formativa e le strategie della ricerca dell'Ateneo.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 4, co. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alle predette proposte formulate dai Dipartimenti dell'Ateneo ai fini dell'accreditamento e dell'attivazione del XXXVII ciclo dei seguenti corsi di dottorato di ricerca, triennio accademico 2021/22 – 2023/24.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2021, oltre ad approvare le proposte di accreditamento e di attivazione dei corsi, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4 Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, dovrà:

- a) provvedere alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, nonché degli stanziamenti destinati al finanziamento del *budget* per attività di ricerca in Italia e all'estero, da assegnare ai dottorandi a partire dal 2° anno di corso;
- b) individuare il Dipartimento sede amministrativa di ciascun corso, in base ai criteri stabiliti dall'art. 4, co. 4 del Regolamento;
- c) confermare/rimodulare il tetto massimo di reddito ai fini dell'assegnazione e del mantenimento delle borse di studio.

Inoltre, il Senato Accademico è chiamato ad esprimersi anche in merito all'adesione dell'Ateneo al corso di Dottorato Nazionale in *Artificial Intelligence* (PhD in AI) - Area Salute e Scienze della Vita, coordinato dall'Università Campus Bio-Medico di Roma che presenterà la domanda di accreditamento al MUR per il XXXVII ciclo, a.a. 2021/22, congiuntamente agli altri Atenei federati nell'ambito del Dottorato Nazionale in IA.

Il Rettore informa che a fronte di 22 borse distribuiti tra i dipartimenti in base agli indicatori premiali, si avranno altre 45 posizioni coperte con borse di studio e finanziamenti equivalenti per un totale di 67 posti. Sul fronte dei dottorati di ricerca si registra, pertanto, una sensibile crescita dell'Ateneo anche grazie alle risorse messe a disposizione attraverso la Pro3. Osserva che a livello regionale Unitus già rappresentava l'ateneo con più dottorandi rispetto alla popolazione studentesca. L'ulteriore incremento delle posizioni rappresenta un significativo passo in avanti della nostra Università. Ringrazia quindi i coordinatori dei dottorati e i colleghi che si sono profusi nel reperimento di finanziamenti sia nell'area umanistica che in quella scientifica.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 4 rubricato "*Dottorato di Ricerca*" della Legge 3 luglio 1998, n. 210 "*Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'art. 19 rubricato "Disposizioni in materia di dottorato di ricerca";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e, in particolare, gli artt. 3, co. 8 e 6, commi 5 e 6;

VISTO il D.M. 8 febbraio 2013, n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";

VISTO il D.M. 25 gennaio 2018, n. 40 «Aumento importo annuale borse di dottorato»;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con il decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14 e, in particolare, l'art. 6 rubricato "Corso di dottorato di ricerca";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi di Dottorato di Ricerca, emanato con il D.R. 723/13 del 17 luglio 2013 e s.m.i.;

VISTA la nota MUR n. 3315 del 01/02/2019 "Nuove linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato";

VISTA la nota MUR n. 7403 del 16/03/2021 "Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati A.A. 2021/22 - XXXVII ciclo";

VISTA la nota rettorale n. 1775 del 03/02/2021 "Delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.01.2021 punto 10. Dottorati di Ricerca a.a. 2021/2022 – Criteri di ripartizione del finanziamento di Ateneo per borse di studio";

VISTA la nota rettorale n. 3381 del 01/03/2021 "Presentazione delle proposte di attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXVII ciclo, a.a. 2021/22";

DATO ATTO che l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca ha durata quinquennale, pari a 3 cicli consecutivi ed è subordinato alla permanenza per tutta la sua durata del rispetto dei requisiti a tal fine necessari, verificata annualmente da parte dell'ANVUR, anche sulla base dell'attività dei Nuclei di Valutazione di Ateneo secondo quanto previsto dall'art. 3 del DM 45/2013;

CONSIDERATO che, nell'ambito dell'offerta formativa di terzo livello a.a. 2021/22, saranno sottoposti nuovamente alla procedura di accreditamento il corso di Dottorato di Ricerca in "Engineering for energy and environment", che ha completato il quinquennio di accreditamento e il corso di Dottorato di Ricerca in "Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali", a seguito della variazione del Coordinatore del corso, nominato con il D.R. n. 195/2021 del 08/03/2021 e di più del 20% dei componenti del Collegio nel suo complesso;

VISTE le proposte di rinnovo dei corsi di Dottorato di Ricerca, XXXVII ciclo, a.a. 2021/22, approvate dalle strutture didattiche di riferimento dei corsi, su proposta dei Collegi dei Docenti;

1. Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione

Decreto di accreditamento: n. 899 del 15/10/2019, confermato con il D.M. 588 del 31/08/2020

Coordinatore: Prof. Carlo Sotis

Dipartimento proponente: Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (adunanza del 18/03/2021)

La proposta prevede l'attivazione di una posizione di dottorato industriale con Trenitalia Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano. Tale forma di collaborazione prevede la possibilità di avviare al dottorato un dipendente dell'azienda, impegnato in attività di elevata qualificazione, a seguito di superamento della relativa selezione riservata al personale dell'ente.

2. Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali (interdipartimentale)

Decreto di accreditamento: n. 899 del 15/10/2019

Coordinatore: Prof. Claudio Carere

Dipartimento proponente: Scienze ecologiche e biologiche (Disposto del Direttore del Dipartimento n. 22 del 21/03/2021 ratificato dal Consiglio di Dipartimento nell'adunanza del 31/03/2021)

Dipartimento concorrente: Scienze agrarie e forestali (adunanza del 15/03/2021)

3. Economia, management e metodi quantitativi (interdipartimentale)

Decreto di accreditamento: n. 780 del 06/10/2017

Coordinatore: Prof. Alessandro Sorrentino

Dipartimento proponente: Economia, ingegneria, società e impresa (adunanza del 15/03/2021)

Dipartimenti concorrenti: Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (adunanza del 17/02/2021) e Scienze agrarie e forestali (adunanza del 15/03/2021)

La proposta prevede l'attivazione di un corso di dottorato industriale con *IDRA Research and Consulting Ltd*, con sede a Tirana (Albania). Tale forma di collaborazione prevede la possibilità di avviare al dottorato un dipendente dell'azienda, impegnato in attività di elevata qualificazione, a seguito di superamento della relativa selezione riservata al personale dell'ente.

La proposta prevede due posizioni a concorso riservate ai dipendenti del Centro di Politiche e Bio-economia del CREA, che saranno avviati al dottorato a seguito di superamento della relativa selezione riservata ai ricercatori dell'ente.

4. Engineering for energy and environment (interdipartimentale)

Decreto di accreditamento: n. 688 del 15/09/2016

Coordinatore: Prof. Danilo Monarca

Dipartimento proponente: Economia, ingegneria, società e impresa (adunanza del 15/03/2021)

Dipartimento concorrente: Scienze agrarie e forestali (adunanza del 15/03/2021)

La proposta prevede l'attivazione di complessive cinque posizioni di dottorato industriale riservate ai dipendenti della Gajarda Srl, con sede a Viterbo, del Gruppo Maurizi Srl, con sede a Roma e del Centro Ricerche e Studi dei Laghi Srl, con sede a Milano. Tale forma di collaborazione prevede la possibilità di avviare al dottorato i dipendenti di tali enti, impegnati in attività di elevata qualificazione, a seguito di superamento di apposita selezione.

La proposta prevede quattro posizioni a concorso riservate ai dipendenti del Centro di Ricerca e Trasformazioni Agroalimentari del CREA di Monterotondo, RM, previo superamento della relativa selezione.

5. Scienze delle produzioni vegetali e animali

Decreto di accreditamento: n. 899 del 15/10/2019

Coordinatrice: Prof.ssa Roberta Bernini

Dipartimento proponente: Scienze Agrarie e Forestali (adunanza del 15/03/2021)

6. Scienze storiche e dei beni culturali

Decreto di accreditamento: n. 899 del 15/10/2019

Coordinatrice: Prof.ssa Catia Papa

Dipartimento proponente: Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (adunanza del 18/03/2021)

7. Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità

Decreto di accreditamento: n. 899 del 15/10/2019 confermato con il D.M. 588 del 31/08/2020

Coordinatore: Prof. Andrea Vannini

Dipartimento proponente: Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (adunanza del 15/03/2021)

Ateneo consorziato: *PeoplÈs Friendship University of Russia* (RUDN University), Federazione russa

TENUTO CONTO delle caratteristiche scientifiche e organizzative delle proposte, descritte nelle delibere dei Consigli di Dipartimento di afferenza dei corsi di dottorato di ricerca, nonché della coerenza dei progetti formativi dei corsi di cui si propone il rinnovo con l'offerta formativa e le strategie della ricerca dell'Ateneo;

VISTO il verbale (adunanza del 2 aprile 2021) del Comitato di Indirizzo per il Dottorato Nazionale in *Artificial Intelligence*, di cui al provvedimento del Presidente del CNR n. 17 del 19/02/2020, concernente la valutazione delle manifestazioni di interesse raccolte a seguito della “*Chiamata aperta alle istituzioni universitarie e agli Enti di Ricerca Nazionali per esprimere la candidatura a partecipare al Dottorato Nazionale in Intelligenza Artificiale (ciclo XXXVII e XXXVIII)*” indetta dal Presidente del CNR e dal Rettore dell’Università di Pisa in data 29/10/2020, con scadenza il 15/12/2020, la selezione, per ogni corso di dottorato del PhD-AI.it, delle Università ed enti di ricerca partecipanti e associati e la definizione dei partenariati dei 5 dottorati;

PRESO ATTO delle risultanze della procedura di chiamata aperta e delle informazioni inerenti gli obiettivi, le aree di specializzazione e il modello organizzativo del Dottorato Nazionale in AI, disponibili sul sito del dottorato nazionale <https://www.phd-ai.it/>

esprime parere favorevole alle proposte formulate dai Dipartimenti dell’Ateneo ai fini dell’accreditamento e dell’attivazione del XXXVII ciclo dei seguenti corsi di dottorato di ricerca, triennio accademico 2021/22 – 2023/24, ai sensi dell’art. 4, co. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca:

Corsi di Dottorato di Ricerca	Dipartimento sede amministrativa	Dipartimento/Ateneo sede concorrente/consorzata
Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione	DISTU_ Studi linguistico-letterari, storico- filosofici e giuridici	
Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali	DEB_ Scienze ecologiche e biologiche	DAFNE_ Scienze agrarie e forestali
Economia, management e metodi quantitativi	DEIM_ Economia, ingegneria, società e impresa	DAFNE_ Scienze agrarie e forestali DIBAF_ Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali
Engineering for energy and environment	DEIM_ Economia, ingegneria, società e impresa	DAFNE_ Scienze agrarie e forestali
Scienze delle produzioni vegetali e animali	DAFNE_ Scienze agrarie e forestali	
Scienze storiche e dei beni culturali	DISTU_ Studi linguistico-letterari, storico- filosofici e giuridici	
Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità	DIBAF_ Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali	PeoplÈs Friendship University of Russia (RUDN University)

Il procedimento di rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca si concluderà con la delibera del Consiglio di Amministrazione convocato il 23 aprile 2021 che, oltre ad approvare le proposte di accreditamento e di attivazione dei corsi, dovrà stabilire quanto segue, ai sensi dell’art. 4, commi 3 e 4 Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca:

- a) provvedere alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, nonché degli stanziamenti destinati al

finanziamento del *budget* per attività di ricerca in Italia e all'estero, da assegnare ai dottorandi a partire dal 2° anno di corso;

- b) individuare il Dipartimento sede amministrativa di ciascun corso, in base ai criteri stabiliti dall'art. 4, co. 4 del Regolamento;
- c) confermare/rimodulare il tetto massimo di reddito ai fini dell'assegnazione e del mantenimento delle borse di studio.

Inoltre, il Senato Accademico esprime parere favorevole all'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo al corso di Dottorato Nazionale in *Artificial Intelligence* (PhD in AI) - Area Salute e Scienze della Vita, coordinato dall'Università Campus Bio-Medico di Roma che presenterà la domanda di accreditamento al MUR per il XXXVII ciclo, a.a. 2021/22, congiuntamente agli altri Atenei federati nell'ambito del Dottorato Nazionale in IA.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. VQR 2015-2019 - CONFERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA E CASI STUDIO – DETERMINAZIONI

Il Rettore comunica che si è giunti al termine del processo VQR 2015-2019 che determinerà il FFO delle università per i prossimi anni.

Desidera ringraziare per l'impegno profuso nel complesso processo la CRA, ad iniziare dal Presidente prof. Bernabucci, il Gruppo di lavoro VQR nonché i Direttori dei Dipartimenti per il lavoro di squadra condotto e di cui tutti i docenti hanno percepito l'importanza. Ringrazia coloro che si sono attivati nel caricamento dei prodotti, che hanno rappresentato la quasi totalità dei docenti Unitus, e il personale dell'Ufficio Ricerca ad iniziare dal Responsabile del relativo Servizio dott. M. Barbini.

Evidenzia che il processo ha determinato un quadro della comunità nel complesso molto positivo e promettente. Comunica i dati registrati sui prodotti di area bibliometrica, dove già è possibile conoscere il punteggio ottenuto prima della cosiddetta "informed peer review" sulla base di apposite griglie Anvur:

Deb 67% prodotti eccellenti estremamente rilevanti
33% eccellenti

Dafne 61% prodotti eccellenti estremamente rilevanti
39% eccellenti

Dibaf 54% prodotti eccellenti estremamente rilevanti
46% prodotti eccellenti

Deim settore bibliometrico 88% prodotti eccellenti ed estremamente rilevanti
12% prodotti eccellenti

Desta qualche timore la valutazione *peer review* per via delle dimensioni dell'Ateneo che richiederà attenzione particolare sul fronte della valutazione da parte dei GEV.

Non sono disponibili dati di area non bibliometrica, ma da quanto comunicato dai Dipartimenti i prodotti risultano editorialmente molto rilevanti.

Osserva che il numero di colleghi inattivi, ovvero che non hanno presentato prodotti da sottoporre a valutazione, è risultato estremamente esiguo. La lista dei prodotti che il Senato Accademico nell'odierna seduta è chiamato ad approvare per la successiva trasmissione all'ANVUR è quella individuata, dopo diverse interlocuzioni, dai Direttori di Dipartimenti.

Il Rettore prosegue facendo presente che il Gruppo di lavoro VQR ha individuato i seguenti tre casi di studio di terza missione da sottoporre a valutazione:

- Festival della Scienza - Viterbo
- Adesione e partecipazione al Global Compact delle Nazioni Unite
- Labform-Unitus: un laboratorio di comunità per la formazione continua e permanente del territorio

Ringrazia il personale che ha collaborato alla redazione delle proposte suddette ed in particolare la prof.ssa A.M. Fausto, per lavoro di definizione della presentazione dei tre casi di studio, con la quale ha collaborato la dott. G. Guerrini dell'Ufficio Comunicazione.

Per il caso di studio 'Festival della Scienza' ringrazia la prof.ssa I. Delfino che, come delegata sulla materia, da anni coordina le iniziative legate alle singole edizioni nonché la sig.ra R. Rocchi, Responsabile dell'Ufficio Comunicazioni.

Per il caso di studio 'Global Compact' ringrazia il prof. A. Ruggieri che, come ex Rettore, è stato il promotore del Global Compact ed in prima persona ha lavorato sul progetto di terza missione con la collaborazione della dott.ssa R. Guerrini, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità.

Per il caso di studio 'Labform' ringrazia il personale dell'Ufficio post-lauream, ad iniziare dalla Responsabile dott.ssa E. Iandiorio nonché i delegati proff. A. Graziano e F. Grandinetti per il contributo fornito.

Infine, esterna un ringraziamento al personale dell'ufficio sistemi informativi, al referente dott. P. Fanelli per la il supporto fornito nelle varie fasi del caricamento dati nonché al delegato prof. A. Braccini per la collaborazione mostrata nel rendere disponibili le pubblicazioni dei docenti nel nuovo *repository* di ateneo.

Il prof. Canestrelli ai ringraziamenti formulati dal Rettore aggiunge quello al prof. Sanna che si è profuso per la elaborazione file di grandissima utilità per tutti i colleghi. Aggiunge inoltre che all'ottimo quadro delineato dal Rettore riguardo la prestazione di area bibliometrica, i GEV dovranno poi integrare i criteri di originalità e rigore metodologico. Ciò determina la necessità della massima attenzione all'attività dei GEV. Sarebbe infatti impensabile che chi pubblica su riviste di valore a livello internazionale si veda poi imputare la mancanza o la carenza di originalità o peggio di rigore metodologico, giudizi che si configurerebbero come un vero e proprio insulto per qualunque ricercatore.

Il Rettore si unisce ai ringraziamenti al prof. Sanna riconoscendo il prezioso lavoro svolto dallo stesso nell'estrarre i dati dal database internazionale *Scopus* per trasferirli sul nuovo database comprendente le pubblicazioni scientifiche dei docenti dell'Ateneo nel quinquennio di riferimento. Il suo lavoro ha consentito un'approfondita analisi delle pubblicazioni stesse sulla base dei criteri di valutazione Anvur.

La prof.ssa Laureti ringrazia il prof. A. Braccini e i colleghi del DEIM che l'hanno aiutata nel controllo delle pubblicazioni ovvero nella delicata fase di assegnazione e di caricamento dei prodotti. Il DEIM, Dipartimento che raccoglie ben 11 diverse aree di valutazione, presenta al momento un ottimo posizionamento in riferimento alle aree bibliometriche e all'area 13a per quanto valutabile attraverso i criteri pubblicati dai Gev. Auspica infine che il processo di peer reviewer venga svolto in modo scientificamente rigoroso e responsabile.

Il prof. Ricci ringrazia tutti coloro che hanno collaborato al processo e in particolare la commissione ricerca. A processo terminato può affermare di aver colto nel momento vissuto aspetti molto positivi. Pertanto desidera esprimere gratitudine ai componenti della CRA e ai colleghi della commissione VQR del

DISTU, che ha dimostrato grande affiatamento, unità di intenti e capacità di lavoro serio e rigoroso.

Il Rettore assicura che i lavori saranno monitorati e che fornirà ai senatori gli aggiornamenti sull'argomento. Propone al Senato di approvare l'elenco dei prodotti della ricerca e casi studio delle attività di Terza Missione da conferire per la VQR 2015-2019.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare, gli artt. 1 e 5 in base ai quali l'ANVUR verifica e valuta i risultati del sistema universitario secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito anche sulla base delle migliori esperienze diffuse al livello internazionale, attraverso la definizione di specifici indicatori e l'espressione dei pareri previsti, anche al fine della distribuzione delle risorse pubbliche;

VISTO l'art. 60, comma 1, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, il quale è intervenuto sulle modalità di attribuzione della quota premiale del FFO rispetto a quanto previsto dall'art. 13, comma 1, lettera b, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, stabilendo che *"...di tale quota, almeno tre quinti sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate ... dall'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR)"*;

VISTO, il DPR n. 76/2010 come modificato dall'articolo 1, comma 339 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e in particolare l'articolo 3, comma 1, lettera i-bis), in cui si prevede che l'ANVUR *"svolge, con cadenza quinquennale, la valutazione della qualità della ricerca delle università e degli enti di ricerca, sulla base di un apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emanato entro il 31 marzo dell'anno successivo al quinquennio oggetto di valutazione, e diretto a individuare le linee-guida concernenti lo svolgimento della medesima valutazione e le risorse economiche a tal fine necessarie. La valutazione della qualità della ricerca deve essere conclusa entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'emanazione del decreto di cui al precedente periodo"*;

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 1110 del 29 novembre 2019 con il quale sono state definite le linee guida per la valutazione della qualità della ricerca delle università e degli enti di ricerca relativamente al periodo 2015-2019 e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, nel quale si prevede che *"Il processo di valutazione di cui al presente decreto è avviato con l'emissione di apposito bando del Presidente dell'ANVUR entro 45 giorni dall'adozione del presente decreto e si conclude, con la pubblicazione dei risultati, entro il termine del 31 luglio 2021. Il bando stabilisce, tra l'altro, il cronoprogramma per lo svolgimento del processo di valutazione"*;

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 444 del 11 agosto 2020 con il quale è stata definita l'integrazione delle Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019;

VISTA la delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR del 24 settembre 2020 avente ad oggetto *"Revisione Bando VQR 2015-2019: adeguamento ex art. 1, comma 6 del DM 444 dell'11 agosto 2020"* con la quale è stato adeguato il bando del 3 gennaio 2020;

VISTO il bando adottato con decreto n. 9 del 30 settembre 2020 con il quale si integra e modifica il bando del 3 gennaio 2020;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 8 giugno 2012 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. 185/19 del 11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale d'Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n. 20/16 del 14 giugno 2016;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 875/13 del 03.10.2013 e successive modificazioni disposte da ultimo con D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019;

RILEVATO che, al fine di coordinare i lavori di selezione dei prodotti della ricerca posti in essere dalle strutture, è stato costituito un Gruppo di Lavoro del quale fanno parte, tra gli altri, i membri della Commissione Ricerca, coordinato dal Presidente della stessa Commissione Ricerca;

RILEVATO che il comma 1 dell'art. 6 del Bando VQR del 25 settembre 2020 stabilisce che *“L’istituzione conferisce i prodotti con riferimento ad ogni Dipartimento o struttura assimilata, tenendo conto delle scelte proposte da ciascuno di essi. Il Dipartimento o struttura assimilata seleziona i prodotti, anche tenendo conto di quanto proposto dai ricercatori”*;

ATTESO che i dipartimenti hanno approvato con deliberazioni dei propri Consigli l'elenco definitivo delle pubblicazioni da inviare a valutazione;

PRESO ATTO che il Gruppo di lavoro citato ha individuato i seguenti casi studio di terza missione:

- *Festival della Scienza-Viterbo*
- *Labform-Unitus: un laboratorio di comunità per la formazione continua e permanente del territorio*
- *Global compact*

RITENUTO di dover approvare l'elenco definitivo dei prodotti della ricerca da conferire per la Valutazione della Qualità della Ricerca e i casi di studio relativi all'attività di Terza Missione;

delibera di approvare l'elenco dei prodotti della ricerca **(Allegato n. 5/1-13)** e casi studio delle attività di Terza Missione **(Allegato n. 6/1-23)** da conferire per la valutazione della qualità ricerca 2015-2019.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. SVOLGIMENTO INCARICHI DI DOCENZA PRESSO ALTRI ATENEI – DISPOSIZIONI

Il Rettore ricorda che il Regolamento di Ateneo sugli incarichi esterni dei Professori e Ricercatori emanato con D.R. n. 230/19 del 27 marzo 2019 ed, in particolare, quanto previsto dal combinato disposto di cui agli art. 4, c.3 lett. a) e 7, secondo cui i professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere incarichi conferiti per lo svolgimento di funzioni didattiche non occasionali, configurabili come insegnamenti nell'ambito di corsi o moduli didattici presso Università o Istituti di formazione pubblici, italiani o stranieri in una delle due ipotesi di seguito indicate:

1. l'Ateneo abbia stipulato una convenzione ai sensi dell'art.6, c.11 della Legge 240/2010 e che l'incarico sia conferito nell'ambito della stessa convenzione;

oppure

2. l'attività di docenza esterna sia autorizzata dal Rettore, previa istruttoria di un'apposita Commissione che deve valutare, tra le altre cose, l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, con l'Ateneo.

A seguito di un'indagine svolta presso altri atenei, sono state esaminate le situazioni di conflitto di interesse e si è pervenuti alla conclusione di ritenere che una situazione di conflitto di interesse sussista

quando la docenza sia svolta nell'ambito di un corso di laurea della medesima classe presente nell'offerta formativa dell'Ateneo, presso Università telematiche o altre Università la cui sede di erogazione dei corsi sia geograficamente contigua. La contiguità geografica si potrebbe individuare con una distanza da Viterbo inferiore a 300 km.

L'approvazione della suddetta proposta rappresenta anche un supporto ai lavori istruttori della Commissione anzidetta, che ha più volte manifestato difficoltà nel valutare il conflitto di interesse.

Dichiara, infine, di essere amareggiato dal fatto che alcuni colleghi si presentano all'esterno dell'ateneo con un'affiliazione diversa dall'Università della Tuscia. Ritiene che l'appartenenza a questa istituzione debba rappresentare motivo di orgoglio per tutti i colleghi ma che comunque questa è l'istituzione dalla quale i docenti ricevono mensilmente lo stipendio e, pertanto, avrebbero il dovere di dichiarare l'affiliazione Unitus.

Il prof. Grimaldi condivide l'osservazione del Rettore sul dovere dei docenti Unitus di dichiarare l'appartenenza al nostro Ateneo. Riguardo lo svolgimento di incarichi di docenza, il prof. Grimaldi, in qualità di componente della Commissione per le autorizzazioni ex art. 6 del Regolamento sugli incarichi esterni dei professori e ricercatori, concorda con estremo piacere riguardo la specifica relativa al conflitto di interessi presente nella delibera. Tale delibera sarà di prezioso aiuto per l'intensa attività della Commissione semplificando la valutazione delle molteplici richieste presentate dai colleghi.

Il prof. Canestrelli chiede quale linea di comportamento adottare nel caso pervenga al Direttore una richiesta per incarichi esterni e nel dipartimento vi sia necessità di attivare insegnamenti a contratto sullo stesso settore del docente che ha presentato l'istanza.

Il Rettore chiarisce che, nella ipotesi rappresentata dal prof. Canestrelli, il docente può svolgere l'incarico esterno purché rientri nell'ambito di una convenzione che garantisca una entrata finanziaria da destinare alla spesa per il contratto da attivare nel dipartimento di afferenza del docente stesso. La proposta odierna non esclude, infatti, la possibilità di svolgere incarichi di insegnamento in atenei limitrofi a condizione che rientrino nell'ambito di apposite convenzioni che disciplinano una serie di aspetti tra i quali quelli economici. In tal modo si consente, inoltre, agli Organi di governo, e non solo al Rettore chiamato a concedere l'autorizzazione, di venire a conoscenza di coloro che svolgono il tetto minimo della didattica nell'Ateneo di appartenenza e più insegnamenti presso università contigue.

Chiede quindi al Senato di deliberare in merito alla proposta.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*, ed in particolare l'art. 6, c. 11;

VISTO il Regolamento di Ateneo sugli incarichi esterni dei Professori e Ricercatori emanato con D.R. n. 230/19 del 27 marzo 2019 ed, in particolare, quanto previsto dal combinato disposto di cui agli art. 4, c.3 lett. a) e 7, secondo cui i professori e i ricercatori a tempo pieno possono svolgere incarichi conferiti per lo svolgimento di funzioni didattiche non occasionali, configurabili come insegnamenti nell'ambito di corsi o moduli didattici presso Università o Istituti di formazione pubblici, italiani o stranieri in una delle due ipotesi di seguito indicate:

1. l'Ateneo abbia stipulato una convenzione ai sensi dell'art.6, c.11 della Legge 240/2010 e che l'incarico sia conferito nell'ambito della stessa convenzione;

oppure

2. l'attività di docenza esterna sia autorizzata dal Rettore, previa istruttoria di un'apposita Commissione che deve valutare, tra le altre cose, l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, con l'Ateneo;

delibera:

per quanto di competenza, ai fini della valutazione dei criteri delle istanze (art. 7 del Regolamento di Ateneo sugli incarichi esterni dei Professori e Ricercatori), si considera che una situazione di conflitto di interesse sussista quando la docenza sia svolta nell'ambito di un corso di laurea della medesima classe presente nell'offerta formativa dell'Ateneo, presso Università telematiche o altre Università la cui sede di erogazione dei corsi sia geograficamente contigua, ossia a una distanza da Viterbo inferiore a 300 km.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI

Il Direttore Generale comunica che il dipartimento DEB ha presentato una proposta di convenzione quadro con l'Università degli Studi di Napoli Federico II per lo svolgimento di tirocini curriculari che è stata approvata dal Direttore del citato Dipartimento con disposto n. 57/2021 del 31/03/2021.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla sottoscrizione dell'accordo.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.480/12 del 8 giugno 2012 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. 185/19 del 11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale d'Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n. 20/16 del 14 giugno 2016;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 875/13 del 03.10.2013 e successive modificazioni disposte da ultimo con D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019;

RILEVATO che gli artt. 27 e 92 del DPR 382/80 prevedono che le Università possono stipulare "*convenzioni per l'uso di strutture extrauniversitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale*" e "*convenzioni finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità didattiche rivolte a rendere più proficuo l'insegnamento*";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n 196, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, le Università possono promuovere tirocini di formazione e orientamento in imprese a studenti che abbiano assolto l'obbligo scolastico;

CONSIDERATO che il DM 509/99, "*Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei*", successivamente modificato dal DM 270/04, ha introdotto, tra le attività formative indispensabili ai fini degli obiettivi formativi e qualificanti, quelle attività volte ad agevolare le scelte professionali, tramite la

conoscenza diretta del mondo del lavoro, tra cui i tirocini formativi e di orientamento al lavoro di cui al DM 142/98;

VISTA la proposta di convenzione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II presentata dal dipartimento DEB per lo svolgimento di tirocini curriculari;

RILEVATO che il Direttore del dipartimento DEB ha approvato l'Accordo Quadro con disposto n. 57/2021 del 31/03/2021;

esprime parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo quadro con l'Università Federico II di Napoli per lo svolgimento di tirocini curriculari (**Allegato n. 7/1-11**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. PROTOCOLLO D'INTESA CON ASSOCIAZIONE SLOW FOOD VITERBO

Il Direttore Generale comunica che in data 24.7.2021 andrà a scadere il Protocollo d'Intesa con l'Associazione *Slow Food* Viterbo e Tuscia per l'attivazione di forme di collaborazione bilaterale scientifico, didattico, formativo e professionale attinente a materie e ad argomenti di reciproco interesse. Ricorda che l'Associazione *Slow Food* Viterbo e Tuscia nasce come movimento per la tutela e il diritto al piacere legato al cibo per tutti, per contrastare il diffondersi della cultura del fast food nonché per focalizzare l'attenzione necessaria verso ecosistemi e comunità e accrescere la consapevolezza di quanto le scelte alimentari possano condizionare tutto il sistema.

L'art. 4 del suddetto accordo prevede una durata di due anni con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo salvo disdetta da una delle due parti da comunicarsi almeno tre mesi prima della scadenza.

Con nota del 23.3.2021 l'Associazione *Slow Food* Viterbo e Tuscia ha illustrato l'attività di collaborazione svolta nell'ambito dell'accordo ed ha richiesto il rinnovo dello stesso.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimersi in merito al rinnovo del Protocollo d'Intesa in questione per un ulteriore periodo di due anni e precisamente fino al 24.7.2023.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/16.9.2020 Titolo V;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che in data 24.7.2021 andrà a scadere il Protocollo d'Intesa con l'Associazione *Slow Food* Viterbo e Tuscia per l'attivazione di forme di collaborazione bilaterale scientifico, didattico, formativo e professionale attinente a materie e ad argomenti di reciproco interesse;

PRESO ATTO che l'Associazione *Slow Food* Viterbo e Tuscia nasce come movimento per la tutela e il diritto al piacere legato al cibo per tutti, per contrastare il diffondersi della cultura del fast food nonché per

focalizzare l'attenzione necessaria verso ecosistemi e comunità e accrescere la consapevolezza di quanto le scelte alimentari possano condizionare tutto il sistema;

CONSIDERATO che l'art. 4 del suddetto accordo prevede una durata di due anni con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo salvo disdetta da una delle due parti da comunicarsi almeno tre mesi prima della scadenza;

CONSIDERATO che con nota del 23.3.2021 l'Associazione *Slow Food* Viterbo e Tuscia ha illustrato l'attività di collaborazione svolta nell'ambito dell'accordo ed ha richiesto il rinnovo dello stesso;

esprime parere favorevole in merito al rinnovo del Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi della Tuscia e la l'Associazione *Slow Food* Viterbo e Tuscia (**Allegato n. 8/1-2**) per un ulteriore periodo di due anni e precisamente fino al 24.7.2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI VITERBO

Il Direttore Generale comunica che è pervenuta all'Ufficio Rapporti con gli Enti la proposta di sottoscrizione di una convenzione con il Tribunale di Viterbo per l'utilizzo comune dei servizi di biblioteca e l'accesso alle banche dati digitali per i magistrati del Tribunale di Viterbo e i docenti dell'Università degli Studi della Tuscia.

La convenzione, che avrà una durata di due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione, prevede l'attivazione di un rapporto di collaborazione attraverso il riconoscimento ai magistrati e ai docenti presenti negli organici delle due istituzioni operanti nel territorio della provincia di Viterbo della possibilità reciproca di accedere ai servizi di biblioteca e di consultazione del patrimonio documentale, anche digitale, appartenente alle due Istituzioni, al fine di garantire maggiori possibilità professionali, di formazione, di didattica, di studio e di ricerca.

La proposta è stata sottoposta al Consiglio del Centro di Ateneo per le Biblioteche che, nella seduta del 20.04.2021, ha espresso al riguardo parere favorevole.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla sottoscrizione dell'atto in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/16.9.2020 Titolo V;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che è pervenuta all'Ufficio Rapporti con gli Enti la proposta di sottoscrizione di una convenzione con il Tribunale di Viterbo per l'utilizzo comune dei servizi di biblioteca e l'accesso alle banche dati digitali per i magistrati del Tribunale di Viterbo e i docenti dell'Università degli Studi della Tuscia;

PRESO ATTO che la convenzione in parola prevede l'attivazione di un rapporto di collaborazione attraverso il riconoscimento ai magistrati e ai docenti presenti negli organici delle due istituzioni operanti nel territorio della provincia di Viterbo della possibilità reciproca di accedere ai servizi di biblioteca e di consultazione del patrimonio documentale, anche digitale, appartenente alle due Istituzioni, al fine di garantire maggiori possibilità professionali, di formazione, di didattica, di studio e di ricerca;

RILEVATO che la convenzione avrà una durata di due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione;

RILEVATO, altresì, che la convenzione con il Tribunale di Viterbo è stata sottoposta al Consiglio del Centro di Ateneo per le Biblioteche che, nella seduta del 20 aprile 2021, ha espresso al riguardo parere favorevole;

esprime parere favorevole alla sottoscrizione della convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Tribunale di Viterbo per l'utilizzo comune dei servizi di biblioteca e di accesso alle banche dati digitali (**Allegato n. 9/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. ACCORDO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON L'UNIVERSIDAD DE CONCEPCION, CILE

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DIBAF, nella seduta del 13.11.2020, ha approvato l'accordo di cooperazione con l'*Universidad de Concepcion*, Cile.

Il prof. Antonio Tiezzi, afferente al DIBAF, in data 18.03.2021, ha presentato richiesta di stipula dell'accordo citato, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30.03.2021.

Si chiede quindi al Senato Accademico di deliberare in merito.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO l'accordo di cooperazione con l'*Universidad de Concepcion*, Cile;

VISTO che il suddetto accordo, redatto in lingua italiana e spagnola e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra i due Atenei nell'ambito dei settori disciplinari di Agraria, Scienze Forestali e Ambientali, Biotecnologia;

VISTA la delibera di approvazione del suddetto accordo da parte del Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 13.11.2020;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione con l'*Universidad de Concepcion*, presentata in data 18.03.2021 dal prof. Antonio Tiezzi, afferente al DIBAF;

VISTA la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con l'*Universidad de Concepcion* da parte del Consiglio di Amministrazione del 30.03.2021;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

delibera di approvare la stipula dell'accordo di cooperazione con l'*Universidad de Concepcion*, Cile **(Allegato n. 10/1-5)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

15. VARIE ED EVENTUALI

15.1. Mozione in merito alle recenti vicende in Turchia

In relazione alla revoca, dichiarata il 20 marzo dalla Turchia, della propria adesione alla Convenzione di Istanbul, l'accordo internazionale per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, lo stupro coniugale e le mutilazioni genitali femminili, intese come violazioni contro i diritti umani, il Senato Accademico dell'Università degli Studi della Tuscia esprime la più ferma condanna di tale iniziativa, che lede la tutela dei diritti fondamentali delle donne e di fatto ne mina alle radici lo sviluppo libero e completo e ne impedisce il contributo effettivo e pieno e all'interno della società.

Il Senato esprime inoltre pieno sostegno alle proteste degli studenti turchi, rivolte sia contro la recente nomina da parte del Presidente turco Recep Tayyip Erdogan di Melih Bulu, membro del Partito della Giustizia e dello Sviluppo e figura estranea al mondo accademico, come Rettore dell'Università del Bosforo di Istanbul, sia a sostegno della necessità della democratica elezione del Rettore da parte di quella comunità accademica che il Rettore stesso è chiamato a presiedere e rappresentare.

Al termine della seduta il Rettore comunica che in data 30 aprile p.v. (ore 10,30) è prevista una riunione dell'Organo per la trattazione del Bilancio unico di Ateneo esercizio 2020.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13:10.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini